



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (P.T.P.C.T)

Triennio 2025 - 2027

Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)
Adottato nella seduta di Consiglio del Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari
Laureati di Reggio Emilia e Parma del 30 gennaio 2025 con Delibera n. 18

Publicato sul sito internet www.peritiagrari.it
nella sezione “Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali”

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231
Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



1. Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per gli esercizi 2025/27, adottato Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma – di seguito denominato “Collegio” – prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nel Collegio e riassume le attività che verranno attuate dallo stesso per la prevenzione dei reati di corruzione e della trasparenza.

Il nuovo PTPC tiene altresì conto delle modifiche legislative intervenute con:

- L. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- D. Lgs. 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D. L. 31 agosto 2013 n. 1010, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento dei obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, comma 2 e 2bis);
- Decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014 sulla riforma della pubblica amministrazione "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", pubblicato sulla G.U. n. 144 del 24 giugno 2014;
- D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della Legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013, ai sensi della legge 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- Linee Guida ANAC per l’attuazione dell’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA, ex D. Lgs. 33/2013 art. 5, come modificato dal D. Lgs. 97/2016) approvate il 28 dicembre 2016;
- D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, pubblicato sulla G. U. n. 210 dell’8 settembre 2016;
- L. 27.12.2017 n. 205, correttivo del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici”;
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017, recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- D. Lgs. 24/2023 riguardante “La protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.
- D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 recante “Codice dei contratti pubblici”.
- DPR 81/2023 relativo al Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



2. Il quadro di riferimento

Nella redazione del presente PTPCT si sono tenute in considerazione le seguenti disposizioni:

- legge 28 marzo 1968, n. 434 “Ordinamento della professione di Perito Agrario” (G.U. n. 101 del 20/04/1968);
- legge 25 aprile 1938, n. 897 “Norme sulla obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi” (G.U. n. 152 del 7/7/38);
- D. Lgs. Lgt. 23 novembre 1944, n. 382 “Norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni centrali professionali” (G.U. n. 98 del 23/12/44), modificato dal Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 (G.U. 142 del 28/06/1946);
- legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.P.R. del 7 agosto 2012 n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’art. 3, comma 5, del D. L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)”;
- delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”; determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in materia di Contratti Pubblici, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, con il quale sono stati individuati, tra l’altro, i compiti dell’ANAC nella vigilanza, nel controllo e nella regolarizzazione dei contratti pubblici anche al fine di contrastare illegalità e corruzione;
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



- delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013”;
- delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”; comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 recante “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- circolare Ministero PA n. 1/2019 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
- delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021;
- ANAC - Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio, in vigore del 1° luglio 2020;
- delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 “proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;
- delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 recante “Aggiornamento 2023 del PNA 2022”;
- Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 così come modificata dalla delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 avente ad oggetto “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne;
- Nota ANAC del 10 gennaio 2024 in merito all’abrogazione degli obblighi di pubblicazione derivanti dall’art. 1, comma 32 della L. 190/2012.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Quanto non espressamente previsto dal presente Piano è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013. Il Piano è composto dal presente documento e dagli allegati che ne fanno parte sostanziale ed integrante.

3. Il rischio corruzione nello spirito della L.190/2012

Il concetto di “corruzione” che viene preso a riferimento ha, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal P.N.A., un’accezione ampia. Esso è comprensivo di quelle ipotesi in cui, nell’esercizio dell’attività “amministrativa”, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Si precisa che l’attività “amministrativa” si caratterizza, sul piano soggettivo-formale, per essere affidata, in base a norme di legge, ad una pluralità di figure che compongono il complesso organizzatorio denominato “Pubblica Amministrazione”, e sul piano oggettivo- contenutistico per estrinsecarsi nella cura di interessi pubblici in modo diretto ed immediato, allo scopo di perseguire fini pubblici stabiliti dalla legge e dai principi generali dell’ordinamento.

3.1 Elenco dei reati di corruzione

Il concetto di corruzione preso in considerazione dal presente Piano va inteso in senso ampio, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Tali situazioni, secondo l’indicazione fornita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica (cfr. circolare n. 1/2013), comprendono l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ed anche quelle in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento della p.a. a causa dell’uso, a fini privati, delle funzioni attribuite.

Considerando le attività svolte dall’Ente, in fase di elaborazione del Piano, l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

- Art. 314 - Peculato. “Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da tre a dieci anni”.
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell’errore altrui. “Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell’esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell’errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni”.
- Art. 317 - Concussione. “Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni”.
- Art. 318 - Corruzione per l’esercizio delle funzioni. “Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni”.
- Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio. “Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto”.

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



- Art 319 ter - Corruzione in atti giudiziari. “Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni”.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità. “Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni”.
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. “Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio”.
- Art. 321 - Pene per il corruttore. “Le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319 bis, nell'art. 319 ter, e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.”
- Art. 322 Istigazione alla corruzione. “Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 316”.
- Art. 323 - Abuso d'ufficio. “Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni”.
- Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio. “Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.”
- Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio. “Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni”.
- Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione. “Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni”.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



- Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. “Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516”.

4. Introduzione e principi

Il Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma persegue la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi alla normativa vigente (L. 190/2012 e decreti di attuazione), con l'obiettivo di stabilire la propria politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici e la loro attuazione, le aree di attività particolarmente esposte al rischio corruttivo, le misure di prevenzione pianificate, il monitoraggio e i controlli nonché per determinare i flussi e i soggetti responsabili nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Inoltre, il Collegio, ritiene che l'implementazione di misure anticorruzione conduce ad una migliore organizzazione interna, poiché consente una visione più chiara delle attività, dei processi e delle procedure, e soprattutto facilita una comprensione immediata dei rischi che l'Ente potrebbe correre.

A fronte di questo, il PTPCT si configura come uno strumento di pianificazione strategica e di indirizzo per il Consiglio Direttivo, quale organo di indirizzo, e per tutto il personale, i consulenti, i collaboratori e le altre persone coinvolte nella gestione dell'Ente.

Il presente programma definisce, per il triennio 2025-2027, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

La predisposizione del presente Programma tiene conto dei seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo:

Il Consiglio del Collegio è l'organo direttivo dell'Ente e partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo e alla loro attuazione; in particolare:

- definisce le strategie di gestione del rischio mediante l'adozione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza
- partecipa a tutte le fasi di gestione del rischio quali la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi e la conseguente valutazione e ponderazione, l'individuazione delle misure di prevenzione e la relativa programmazione
- partecipa all'attuazione delle misure di prevenzione e al relativo controllo
- esercita un potere controllo generalizzato sulla compliance normativa dell'Ente.

Al fine di creare un miglior flusso informativo con il RPCT, il Consiglio Direttivo ha nominato un Consigliere, senza deleghe, quale referente per l'anticorruzione e la trasparenza che dialoga costantemente con il RPCT e che facilita la comunicazione tra questi e i membri dell'organo di indirizzo.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Sostenibilità delle misure di prevenzione:

La gestione del rischio approntata dal Collegio non si conforma a criteri astratti ma mira a prevenire rischi di corruzione e corruzione in concreto: a tale scopo il Collegio privilegia la scelta di misure di organizzazione e di prevenzione che, tenuto conto delle effettive attività svolte dal Collegio, mirano all'emersione e alla prevenzione di fattispecie di corruzione, opacità, corruzione, conflitti di interessi; in quest'ottica, il Collegio individua esclusivamente misure sostenibili, ovvero suscettibili di essere mantenute e continuate nel tempo e la sostenibilità viene considerata sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo della disponibilità delle risorse umane coinvolte.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Valore pubblico e benessere collettivo:

La programmazione triennale delle misure di prevenzione da parte del Collegio persegue la creazione e il mantenimento del valore pubblico⁷ e del benessere collettivo.

Applicando questi due parametri al contesto ordinistico, si può affermare che il valore pubblico e il benessere collettivo coincidano e che si concretizzino nelle seguenti azioni:

- gestione delle risorse disponibili secondo criteri di economicità ed efficacia;
- utilizzo ottimale delle risorse finanziarie a vantaggio degli iscritti;
- tutela dell'esercizio della professione al fine di incrementare lo standing reputazionale dell'Ente e dei professionisti iscritti, affinché l'attività sia svolta secondo i più elevati standard deontologici, nell'interesse dell'utente, con la massima attenzione e competenza, e nel perseguimento del soddisfacimento reale delle esigenze sociali degli utenti, degli stakeholder e della collettività in generale.

Soggetti proponenti e stakeholder:

La prevenzione dei fenomeni di corruzione e il perseguimento di trasparenza sull'organizzazione e attività dell'Ente è una priorità del Collegio. Tale finalità si persegue con un lavoro trasversale e integrato ad opera dei seguenti soggetti, ciascuno con le competenze indicate :

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo, che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del programma;
- Dipendente e collaboratori, impegnati nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure;
- RPCT del Collegio, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;
- Responsabile protezione dati - Data Protection Officer, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento con particolare riguardo al supporto negli adempimenti di trasparenza;
- Stakeholders e portatori di interesse, che vengono incoraggiati alla valutazione del sistema di gestione del rischio in sede di pubblica consultazione e che vengono costantemente informati delle attività dell'Ente mediante il sito istituzionale e incontri istituzionali.

5. Obiettivi strategici e processo di adozione del P.T.P.C.T

Il Collegio predispose il programma triennale quale strumento principale di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione. Attraverso il PTPCT, il Collegio attua un meccanismo articolato per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del proprio livello di esposizione a fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione, in coerenza del criterio di applicabilità di cui allo stesso D. Lgs. 33/2013;
- svolgere una ricognizione e valutazione delle aree e dei processi in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato;
- di conseguenza, individuare le misure di prevenzione del rischio;
- garantire, che i soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'Ente, abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale, in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'Ente; assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico del dipendente del Collegio;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato, in conformità alla normativa di riferimento.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione del 30/01/2025.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni:

- Per. Agr. Manfredi Marcello, Responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione;
- Segreteria Operativa;
- Collaborazione particolare del Presidente del Consiglio Direttivo.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- Incontri ed interviste dedicati al tema.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul sito istituzionale.

Il progetto che il Collegio ha implementato, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività nel corso dei prossimi tre anni.

- Predisposizione di un programma di iniziative per implementare le azioni nelle aree di miglioramento;
- Implementazione dei flussi informativi verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione;

Implementazione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante;

- Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio;
- Per rilevanti importi contrattuali, previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPCT in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente;
- Predisposizione di alcuni regolamenti interni;
- Predisposizione di un piano formativo del personale per la diffusione del piano anticorruzione.

Il Collegio, anche con riguardo al perseguimento degli obiettivi di cui sopra, continua a dare trasparenza delle proprie iniziative mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la condivisione durante le Assemblee degli iscritti.

6. Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

Qui di seguito sono riportati i soggetti coinvolti nella stesura e nell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Consiglio Direttivo approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del PTPCT.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo, affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione, poiché si dedica assiduamente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Inoltre, il RPCT è deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- verifica dell'efficace attuazione del piano e formulazione di proposte di modifica allo stesso, allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- trasmissione della relazione annuale al Consiglio Direttivo;
- pubblicazione sul sito web istituzionale (www.peritiagrari.it) della relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro il 15 dicembre di ogni anno o in base alle scadenze dettate da ANAC;
- formulazione e pubblicazione sul sito web istituzionale di attestazioni relative all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui al D. Lgs. n. 33/2013, secondo le scadenze dettate da ANAC;
- Eventuale monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in caso di riscontrate carenze in fase di attestazione;
- Gestione delle segnalazioni, in qualità di “gestore delle segnalazioni”, ai sensi del D.Lgs. 24/2023.

A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il Responsabile di Prevenzione della Corruzione può esercitare i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità; richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale o attribuzione di crediti formativi) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ente, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Il personale tutto è chiamato a dare attuazione al Piano, sulla base di iniziative formative sui temi dell'etica e delle legalità e/o su tematiche specifiche e delle direttive allo stesso impartite in tali ambiti.

Dipendente/Collaboratori e Consulenti

Il Collegio ha n. 1 dipendente part time che svolge i servizi di segreteria e opera in coerenza delle indicazioni del presente programma.

Il Collegio si avvale altresì di collaboratori esterni come meglio definiti nella parte dedicata all'analisi del contesto interno. Sia la dipendente, sia i collaboratori e consulenti sono altresì tenuti a segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del programma o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

RTD

L'Ente ha nominato quale Responsabile Transizione al digitale (RTD) il Presidente Marco Per. Agr. Cagossi; anche il RTD partecipa alla predisposizione del presente programma posto che rende osservazioni sullo schema di PTPCT e altresì interviene, in via di supporto, al processo di digitalizzazione della contrattualistica pubblica.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante l'invito alla pubblica consultazione. Categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

La finalità di prevenzione del Piano presuppone una capillare attività di comunicazione all'interno dell'Ente tra tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, il personale e tutti gli altri soggetti coinvolti, dovranno tempestivamente comunicare al RPCT ogni situazione di riscontrata deviazione dalle procedure previste e relative motivazioni e, in generale, ogni fatto

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



anomalo per rilievo e/o frequenza. A sua volta, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmetterà tale informativa, corredata da una propria nota scritta, contenente osservazioni su quanto appreso, al Consiglio Direttivo.

7. Il “Whistleblowing”

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui il Collegio intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

Tale sistema ha origine dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012, il quale ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala illeciti, prevedendo che “fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”. Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, dovevano essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma, il quale doveva assicurare la riservatezza del segnalante e un'adeguata conservazione delle informazioni.

Successivamente, è stato emesso il D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche. Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, come si vedrà, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Tale protezione viene, inoltre, ulteriormente rafforzata ed estesa a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità e il buon andamento delle amministrazioni/enti.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è; la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da ANAC) nonché il canale della divulgazione pubblica;
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- l'introduzione di tempistiche specifiche per fornire riscontro al segnalante;
- l'introduzione della figura di “gestore delle segnalazioni”;
- la previsione di sanzioni emesse da ANAC per il mancato adeguamento alla normativa e per il mancato riscontro al segnalante nei termini previsti;

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



L'ANAC ha, poi, emesso specifiche Linee Guida con delibera n. 311 del 12/07/2023 che si intendono qui interamente richiamate.

Con tali Linee Guida, ANAC ha chiarito che il ruolo di “gestore delle segnalazioni” negli enti pubblici sarà svolto dal RPCT, previa delibera dell'organo di vertice. Presso il Collegio, l'incarico di “gestore delle segnalazioni” è stato affidato al RPCT con delibera consigliare del 30 dicembre 2024.

8. Metodologia di rilevazione del rischio

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 Cost.

Ci si riferisce alla corruzione in un'accezione ampia che esorbita dai confini tracciati dalle fattispecie penali comprendenti episodi e situazioni che si risolvono nella deviazione della integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

Una esemplificazione delle attività di prevenzione viene fornita da una comunicazione della Commissione europea (COMM/2003/317), ove sono riportati alcuni principi per migliorare la lotta alla corruzione, tra cui:

- l'individuazione di una posizione specifica per responsabili dei processi decisionali;
- l'istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
- la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
- l'adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e vigilanza;
- la promozione di strumenti di trasparenza;
- l'adozione di codici di condotta;
- lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l'illecito;
- l'introduzione di norme chiare e trasparenti in materia di finanziamento ai partiti e controllo finanziario esterno.

A livello normativo nazionale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto all'art. 1. commi 5-8, della legge n. 190 del 2012. Il piano rappresenta il documento fondamentale dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, costituito da un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dai rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi, dei responsabili e dei tempi di applicazione di ciascuna misura.

Ai fini della predisposizione del programma è necessario effettuare una preliminare fase di analisi consistente nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive. Il Piano Triennale di prevenzione alla corruzione risponde pertanto alle seguenti esigenze:

- individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano (Responsabile per la prevenzione della corruzione);
- monitoraggio dei rapporti tra l'Ente pubblico e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari e i membri dell'ente pubblico;
- individuazione di specifici obblighi di trasparenza anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza triennale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo o ogniqualvolta venga riemesso il PTPCT.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Figura 1

Il giudizio sintetico di rischio può essere definito basso, medio e alto, secondo i seguenti significati:

Giudizio di rischiosità	BASSO - La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali.
	Non sono richieste misure di prevenzioni ulteriori rispetto a quelle già individuate
	MEDIO - L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili
	Il trattamento di questo rischio deve essere pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno; sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti la cui programmazione e attuazione non deve eccedere un anno dalla valutazione svolta
	ALTO - La probabilità di accadimento è alta/ricorrente.
	L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio deve essere immediato e finalizzato nel termine di 6 mesi dall'individuazione; sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti la cui programmazione ed attuazione non deve eccedere 6 mesi dalla valutazione svolta

Successivamente alla valutazione dei rischi, si procede alla loro ponderazione al fine di valutare la necessità di trattamenti prioritari.

La ponderazione è espressa attraverso i colori attribuiti al rischio (rischio rosso, giallo e verde) e a seguito di questo:

- Nel caso di rischio basso (verde) il Collegio decide di non adottare alcuna azione in quanto considerato il concetto di rischio residuo, risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio (giallo), il Collegio decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto (rosso), il Collegio procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma. L'individuazione dei rischi, la valutazione e la ponderazione sono passaggi svolti con il coinvolgimento dell'intero Consiglio direttivo prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

8.1 Analisi del contesto esterno – Il Collegio professionale: missione, attività, stakeholder e operatività

Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma è un Ente Pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. Il Collegio opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

Il Collegio è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Periti Agrari ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro del Collegio nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Il Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Fermo restando che il Collegio svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività del Collegio spiega i suoi effetti principalmente nelle provincie di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con il Collegio sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Iscritti all'Albo dei Periti Agrari della Provincia di Reggio Emilia e Parma
- Iscritti all'Albo dei Periti Agrari di altre provincie limitrofe;
- PPAA;
- Enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti/istituti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre provincie;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella del Collegio;
- C.N.P.A.P.A.L.;
- Ministero di Giustizia;
- Enti di formazione.

Si segnala che nell'ultimo biennio l'attuale Consiglio Direttivo non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Parimenti i Consiglieri del Collegio non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione del Collegio professionale. Infine, i Consiglieri del Collegio e la dipendente non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

8.2 Contesto interno – L'organizzazione

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che potrebbero influenzare la sensibilità del Collegio al rischio di corruzione. Coerentemente con la normativa di riferimento, il Collegio è retto dal Consiglio Direttivo, organo politico amministrativo, eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 7 membri e si è insediato in data 02/11/2024. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale del Collegio e presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento. Inoltre è stato nominato il Consiglio dei Revisori dei Conti.

Consiglio del Collegio Interprovinciale:

Presidente	<i>Cagossi Per. Agr. Marco</i>
Vice Presidente	<i>Barbarini Per. Agr. Alberto</i>
Tesoriere	<i>Fantuzzi Per. Agr. Corrado</i>
Segretario	<i>Maini Per. Agr. Giacomo</i>
Consigliere	<i>Ferrari Per. Agr. Andrea</i>
Consigliere	<i>Manfredi Per. Agr. Marcello</i>
Consigliere	<i>Paglia Per. Agr. Umberto</i>

Consiglio dei Revisori dei Conti:

Presidente	<i>Fontana Per. Agr. Domenico</i>
Membro effettivo	<i>Beneventi Per. Agr. Alex</i>
Membro effettivo	<i>Graziani Per. Agr. Davide</i>
Membro supplente	<i>Piumi Per. Agr. Fabrizio</i>

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Per l'attuazione della propria missione, il Collegio si avvale di n. 1 dipendente part – time, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia. La dipendente è stata reclutata sulla base di procedure concorsuali pubbliche ed è inquadrata nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica del Collegio è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione riservata al personale.

Il Collegio, coerentemente con il D. L. 101/2013, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125, non è dotato di un OIV. Per tale motivo le attestazioni relative agli obblighi di pubblicazione saranno effettuate dal RPCT.

Senza pretesa di esaustività l'azione amministrativa/contabile e giuridica del Collegio si estrinseca nelle seguenti attività:

- Gestione delle delibere di spesa;
- Tenuta dell'Albo e suo aggiornamento;
- Gestione dei rapporti con Istituti di Credito;
- Gestione delle Procedure di affidamento ed acquisizione di beni e servizi;
- Rapporti con fornitori ed in genere soggetti contraenti;
- Gestione dell'incasso delle quote annuali;
- Controllo della regolarità degli incassi;
- Emissione mandati di pagamento;
- Emissione reversali;
- Elaborazione e stesura bilancio preventivo e consuntivo (in collaborazione con il consulente commercialista);
- Gestione adempimenti contributivi (in collaborazione con consulente del lavoro);
- Gestione rimborso spese degli organi elettivi;
- Tenuta e redazione scritture contabili (in collaborazione con il consulente commercialista);
- Assistenza a Riunioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Disbrigo corrispondenza e tenuta del protocollo;
- Stesura circolari e comunicazioni agli Iscritti/e;
- Archiviazione pratiche e documentazione;
- Organizzazione Convegni, Congressi, Corsi od eventi formativi e di aggiornamento;
- Gestione sito web;

Oltre alle attività sopra enunciate il Collegio definisce con cadenza annuale e in via autonoma, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento del Collegio stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano ai Collegi territoriali, ai sensi degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza del Collegio medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento del Collegio;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento;

Senza pretesa di esaustività, l'impiegata, sotto la direzione del Presidente e del Consiglio Direttivo ed, ove richiesto, di concerto con i Consulenti dell'Ente, svolge i seguenti compiti di afferenza all'area "Affari Generali ed Istituzionali"

- Rapporti con CNPAPAL ed altri Enti o Istituzioni Pubbliche (Regione, Università, ecc.);
- Reperimento di informazioni, atti e documenti;
- Stesura di atti e delibere;
- Disbrigo di corrispondenza, in entrata ed in uscita;
- Preparazione di riunioni del Consiglio Direttivo;

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



I principali processi amministrativi relativi alle attività politico-istituzionali riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo e del Consiglio dei Revisori dei Conti;
- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- il coordinamento e promozione dell'attività del Collegio sul territorio;
- la stesura di progetti volti alla promozione delle attività per la formazione e progressione professionale e culturale degli iscritti;
- l'attuazione sul territorio delle circolari e delle linee guida del CNPAPAL;
- la designazione dei rappresentanti del Consiglio Direttivo presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere interprovinciale;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti responsabili di violazione degli obblighi tipici della professione;
- l'espressione di pareri di congruità sulle richieste di compenso per le attività libero professionali;

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione del Collegio sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale www.peritiagrari.it alla sezione "Amministrazione Trasparente" → "Disposizioni generali".

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del D.L. 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini/Collegi professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggi, il Collegio non è dotato di una pianificazione di performance.

Ciò non preclude che il Consiglio Direttivo tenga conto delle attività svolta dall'unica dipendente nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione dell'anticorruzione, anche ai sensi del Codice dei dipendenti.

9. Gestione delle aree a maggior rischio

9.1 Affidamento di servizi e forniture

Nell'ambito del Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma sono già vigenti norme e regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto del principio di legalità.

In considerazione dell'attività effettivamente svolta dal Collegio è opportuno apportare ulteriori misure con l'obiettivo di prevenire il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi. Sulla scorta di tale attività di seguito vengono indicate le misure che il Collegio ha adottato od adotterà per ogni area individuata negli atti di indirizzo dell'ANAC.

Ai fini della prevenzione, il RPCT verifica che:

- Sia rispettato il criterio della trasparenza nel conferimento degli incarichi e sui compensi;
- Le valutazioni sul fornitore siano preferibilmente collegiali, se non in casi particolari di estrema urgenza;
- Le valutazioni ad opera del solo Presidente del Consiglio, siano successivamente ratificate dal Consiglio del Collegio;
- Sia rispettata l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto;

9.2 Affidamento lavori, servizi e forniture e affidamento incarichi

L'affidamento dei lavori, servizi, forniture e il conferimento di incarichi a professionisti specializzati nonché l'eventuale stipula di contratti e convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del Consiglio direttivo adottata con maggioranza ordinaria, in ottemperanza al Codice dei Contratti Pubblici approvato con D.lgs. 50/2016 ed in particolare gli articoli 35 e 36 disciplinante gli affidamenti diretti per l'acquisizione di beni, servizi e lavori "sotto soglia".

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



La rigorosa applicabilità del Codice dei Contratti appare poco compatibile con le ridotte dimensioni organizzative ed economiche dell'Ente, ma il Collegio ritiene che le procedure ad evidenza pubblica ivi indicate possano comunque rappresentare strumento attuativo della trasparenza, canone cui come detto il Collegio è invece obbligato ad adeguarsi.

Le procedure di affidamento diretto rappresentano l'area maggiormente a rischio, che è da porsi in connessione con le peculiarità amministrative e gestionali del Collegio.

Si rileva che, il Collegio ha in essere gli incarichi dei seguenti professionisti:

- Dott.ssa Paglia - Consulente contabile e fiscale
- Dott.ssa Cabassi - Consulente del Lavoro

Il Collegio inoltre ha affidato la fornitura di servizi - Si rimanda all'elenco "bandi di gara e contratti" pubblicato sul sito.

9.3 Cause di inconferibilità, incompatibilità e conferimento di incarichi in caso di particolari attività o incarichi precedenti.

Il D. lgs. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso la pubblica amministrazione. Il Collegio, anche per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica l'esistenza di eventuali condizioni ostative o impeditive previste dal d. lgs. 39/2013 in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi.

Secondo quanto disposto all'art. 15, comma 1, del d. lgs. 39/2013, in riferimento alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, " *Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, Ente pubblico e Ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto*".

In caso si verifichi la condizione prevista dalla norma di cui sopra, il Collegio provvederà a conferire l'incarico a soggetto diverso. Il Collegio, anche successivamente al conferimento dell'incarico, verificherà l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, attuando un costante monitoraggio della normativa del caso.

Il monitoraggio svolto nell'anno 2024 non ha evidenziato l'emersione di cause di inconferibilità o incompatibilità presso la pubblica amministrazione (nemmeno a carico di consulenti), né altre condizioni ostative o impeditive al rapporto con la pubblica amministrazione previste dal D.lgs. 39/2013.

9.4 Acquisizione e progressione del personale

Il personale dipendente è stato assunto dal Collegio mediante concorso pubblico ed il relativo bando era stato a suo tempo pubblicato anche sul sito istituzionale.

Non sono state previste assunzioni nell'anno 2025 e, al momento, nessun bando di concorso è in fase progettuale od attuativa. Laddove si presentasse la necessità di procedere a nuove assunzioni verrà pubblicato un allegato al presente Piano nel quale saranno specificate le modalità di attuazione del concorso pubblico stesso, oppure si darà atto alla procedura di contatto con altri enti pubblici che hanno già svolto concorsi pubblici ed hanno pubblicato la relativa graduatoria finale di idonei e vincitori. Il rischio inerente al reclutamento di personale è da considerarsi basso tenuto conto della ridottissima dotazione organica del Collegio e della stabilità ed affidabilità del rapporto contrattuale oggi in essere.

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



9.5 Formazione professionale continua

I rischi legati a tale attività si sostanziano in:

- Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- Mancata o inefficiente vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione;
- Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli Ordini e Collegi;
- Irregolarità documentale.

Per quanto riguarda la gestione dell’aggiornamento professionale dell’iscritto, il Collegio segue pedissequamente le indicazioni fornite dal “Regolamento della formazione continua del Perito Agrari e del Perito Agrario Laureato” Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 5 del 15 marzo 2022.

Ai fini della prevenzione del rischio, il Collegio adotta una serie di procedure, tra cui la registrazione delle presenze tramite firma di appositi registri in entrata e in uscita dai corsi, utilizzo di un software specifico per la tracciabilità negli eventi formativi erogati in modalità videoconferenza, verifica delle presenze in caso di partecipazione a corsi presso enti accreditati al Collegio.

La Segreteria è incaricata di operare sulla piattaforma di Albo Unico, sistema predisposto da Consiglio Nazionale al fine di garantire uniformità e massima trasparenza nelle procedure di riconoscimento dei crediti formativi, nonché per la più ampia diffusione a livello nazionale degli eventi di aggiornamento professionale.

Il Consiglio Direttivo vigilerà sull’operato della Segreteria effettuando controlli a campione sull’attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, sulle presenze durante i corsi formativi e controlli sistematici sulla persistenza dei requisiti degli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione.

9.6 Rilascio pareri di congruità

Il rischio relativo a tale area si sostanzia nell’abuso dell’adozione di provvedimenti relativi ai pareri di congruità delle parcelle professionali.

Per tale attività, il Presidente del Collegio si avvale di una Commissione Revisione e Liquidazione Specifiche nominata dal Consiglio del Collegio, la quale è chiamata ad esprimersi, a richiesta di iscritti o committenti, sulla congruità di parcelle professionali.

I provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi a rischio (PNA 2016).

9.7 Processi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato

In tali processi rientrano:

- Iscrizione, trasferimento, cancellazione dall’Albo: queste attività sono gestite, su delibera di Consiglio Direttivo, direttamente dalla Segreteria, che si occupa di verificare la posizione contributiva dell’iscritto e la regolarità del debito formativo, nonché rispondere ad eventuali richieste degli iscritti.
- Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti: queste attività sono gestite direttamente dalla Segreteria, salvo interpellato al Consiglio Direttivo in casi particolari.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



9.8 Processi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto ed immediato

In tali processi rientrano:

- Incasso e pagamenti: l'attività è gestita dalla Segreteria che si occupa di effettuare i pagamenti ai fornitori. Inoltre, la Segreteria effettua anche i pagamenti dei rimborsi spese per incarichi istituzionali. Per quanto concerne la fatturazione attiva di sponsorizzazioni e/o quote di partecipazione ad attività formative, il Collegio non effettua tali operazioni, in quanto non previste.
- Gestione e recupero crediti: l'attività è svolta dalla Segreteria, che verifica la posizione contributiva dell'iscritto. Il Consiglio Direttivo può, osservate le forme del procedimento disciplinare, adottare nei confronti di coloro che non adempiono al pagamento dei contributi previsti dal D.L.L. 23 novembre 1944, n. 382, il provvedimento sanzionatorio di sospensione dall'esercizio professionale a tempo indeterminato per morosità. Del provvedimento sanzionatorio inflitto viene data adeguata comunicazione ai medesimi uffici individuati per la trasmissione dell'Albo stesso.
La sospensione così inflitta è revocata con provvedimento del Consiglio Direttivo, quando l'iscritto dimostri di aver pagato le somme dovute.
Se non provvede alla sanatoria di quanto dovuto, si procede con la cancellazione cautelativa secondo le modalità indicate a seconda della Legge 28 marzo 1968 n° 434, così come modificata e integrata dalla Legge del 21 febbraio 1991 n° 54; Art. 12 lettera n); Art. 34

10. Modalità di valutazione delle aree di rischio

Concretamente l'analisi, presupposto indispensabile per una corretta gestione del rischio, passa attraverso più fasi che così si possono sintetizzare:

- Individuare il contesto nel quale è insito il rischio;
- Identificare i rischi;
- Analizzare i rischi, contestualizzandoli "nell'ambiente" nel quale essi si manifestano;
- Valutare i rischi ed individuare le strategie giuste per contrastarlo;
- Monitorare i rischi e le azioni di contrasto approntate;
- Aggiornare costantemente la mappatura dei rischi e delle azioni di contrasto.

Si riportano di seguito (Si veda Allegato 1 – Mappatura dei rischi), organizzate a livello di Area di rischio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "basso", "medio" o "alto" l'indice di rischio.

Tale strutturazione delle azioni preventive e di controllo rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia, tenuto anche conto della specificità dei processi.

Si precisa, infine, che la mappatura dei rischi, sarà oggetto di aggiornamento triennale, o se necessario, in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

11 Flusso informativo da/verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Per una puntuale attività di monitoraggio sull'adeguatezza nel tempo e sullo stato di operatività del Piano di Prevenzione della Corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha predisposto delle regole procedurali sul flusso informativo tra lo stesso responsabile e il personale, oltre a quello con il Consiglio Direttivo, gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza.

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



In particolare, sono previsti i seguenti flussi informativi, suddivisi in base alla categoria dei soggetti coinvolti nell'ambito dell'anticorruzione:

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
Consiglio Direttivo	Da RPCT: relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT e delle iniziative intraprese; Verso RPCT: comunicazione al RPCT sull'assetto organizzativo e su tutti i cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale.
Personale tutto	Da RPCT: relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT e delle iniziative intraprese; comunicazioni di servizio in ambito dell'anticorruzione. Verso RPCT: segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Enti Pubblici e autorità di Vigilanza	Da RPCT: Risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione.

11.1 Funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha, nel tempo, predisposto ordini di servizio indirizzati ai soggetti competenti, contenenti le indicazioni necessarie per la redazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti soggetti agli obblighi di pubblicazione.

Ai fini del tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nel rispetto della normativa di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., gli addetti del Collegio detentori dei dati, informazioni e documenti destinati alla pubblicazione, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto delle tempistiche riportate nella

Tabella allegata al PTPCT 2025-2027 (Allegato 2) e sono responsabili della produzione, completezza, tempestività ed aggiornamento nonché del corretto formato dei predetti dati, documenti, informazioni.

I documenti sono pubblicati in conformità alle specifiche tecniche indicate dall'art. 7 del D. Lgs. n. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzabili).

La dipendente dell'Ente presta la necessaria collaborazione al fine di consentire l'osservanza del Piano triennale e degli obblighi che ne discendono.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando le anomalie e/o il mancato e/o il ritardato adempimento degli obblighi, avendo facoltà, nei casi più gravi, di informare l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Le risultanze del monitoraggio vengono inserite in relazione annuale, nei termini prescritti dal D. Lgs. n. 33/2013.

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



12. Misure obbligatorie

L'individuazione e la programmazione delle misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale di questo Piano. In questa sezione vengono considerate le misure "generali", individuate dal legislatore, che intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione, al fine di prevenire il fenomeno corruttivo.

In aggiunta, il Collegio ha previsto misure "specifiche" ulteriori di prevenzione per le aree e i processi mappati – indicate a fianco di ciascuna fase analizzata (Allegato 1 Mappatura dei rischi PTPCT 2025-2027).

L'Ente si è concentrato nel perfezionamento delle misure di seguito riportate:

- Misure di trasparenza;
- Codice di comportamento del personale;
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing);
- Rotazione del personale;
- Formazione;
- Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse;
- Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività e incarichi extra-istituzionali;
- Inconferibilità, incompatibilità e controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione;
- Autoregolamentazione;
- Comunicazione del Piano interna ed esterna;
- Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
- Ulteriori misure.

12.1 Misure di Trasparenza

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione.

Il Presente Piano contiene una sezione dedicata alla trasparenza come indicato nella delibera ANAC n. 130/2016, misura fondamentale nella strategia adottata dal Collegio nel contrasto al rischio di corruzione.

In tale sezione sono indicati i soggetti responsabili alla elaborazione/trasmisione e pubblicazione dei dati, la tempistica prevista per i relativi aggiornamenti e le modalità adottate per monitorare il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT.

All'incremento di tale misura, si è già provveduto mediante l'attività di monitoraggio che il Responsabile ha attivato, verificando la corretta produzione e pubblicazione dei dati ed informazioni previste dalla norma.

Accesso agli atti

In ordine al diritto di accesso civico "semplice", previsto dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 33 del 2013 il Collegio nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" ha pubblicato il modulo che deve essere compilato dal richiedente.

La richiesta di accesso va presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Collegio, il quale si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico; in caso positivo assicura la pubblicazione dei documenti o informazioni oggetto della richiesta nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale. Provvede, inoltre, a dare comunicazione dell'avvenuta pubblicazione al richiedente. È diritto di chiunque richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, comma 1, D. Lgs. n. 33/2013), nei casi in cui il Collegio ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale, nonché documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013 come novellato dal D. Lgs. 97/2016).

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Nei casi di ritardo o di mancata risposta il richiedente può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo che è individuato di volta in volta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 bis, della legge n. 241/1990.

L'accesso civico generalizzato, introdotto dal D. Lgs. n. 97 del 2016, all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, ha ad oggetto dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del medesimo D. Lgs. n. 33 del 2013.

La richiesta di accesso civico generalizzato va trasmessa, tramite PEC, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale.

La suddetta richiesta viene inoltrata all'Ufficio competente per materia e nei casi di ritardo o di mancata risposta il richiedente può rivolgersi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In caso di richiesta di accesso, il Collegio archiverà la relativa documentazione.

Trasparenza e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell'entrata in vigore (il 25 maggio 2018) del Regolamento UE 2016/679 (di seguito denominato "Regolamento UE") e del decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del suddetto Regolamento UE, l'ANAC ha fornito chiarimenti in merito alla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n.33/2013.

A tal riguardo, l'ANAC, con delibera n. 1074 del 21/11/2018 recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione", ha precisato che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri è costituita esclusivamente da una norma di legge. Pertanto, la pubblicazione dei dati personali è effettuata unicamente se la disciplina in materia di trasparenza, contenuta nel D. Lgs. n. 33/2013, prevede tale obbligo.

L'attività di pubblicazione dei dati sul sito web istituzionale del Collegio per finalità di trasparenza, nella sezione "Amministrazione Trasparente", avviene in presenza di presupposto normativo e anche nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE. I dati sono trattati secondo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati. Inoltre, anche nel rispetto dei principi di esattezza e aggiornamento dei dati, vengono adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati, rendendo non intellegibili i dati personali non pertinenti, sensibili o comunque non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

12.2 Codice di comportamento del personale

Il Collegio ha stabilito l'adozione di un Codice di comportamento del personale, emanato ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del D. L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, del quale è prevista la pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" del proprio sito internet istituzionale.

Tale Codice enuncia alcune misure comportamentali ritenute di maggiore sensibilità per l'Ente e costituisce una misura trasversale di prevenzione della corruzione al cui rispetto sono tenuti i dipendenti e, in quanto compatibili, gli organi politici, i consulenti e i soggetti esterni che a qualunque titolo collaborano con l'Ente.

Il Collegio prende atto della volontà espressa dall'ANAC (cfr. Aggiornamento 2018 al PNA) di promuovere l'adozione di nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento, sia di carattere generale che di carattere settoriale, allo scopo di sostituire i Codici "di prima generazione" redatti in linea con le disposizioni di cui al codice generale contenuto nel D.P.R. 62/2013.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



La raccomandazione dell'ANAC contenuta nel suddetto Aggiornamento 2019 al PNA ovvero curare la diffusione della conoscenza del codice di comportamento sia all'interno dell'amministrazione (ad esempio nuovi Consiglieri) sia all'esterno, nonché il monitoraggio della relativa attuazione, è già stata da tempo messa in atto dall'Ente ad opera del proprio RPCT.

12.3 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

La dipendente in forza al Collegio è tenuta a segnalare, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, quale "gestore delle segnalazioni", le situazioni che, in accordo con il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, possano definirsi irregolari o dubbie e ciò indipendentemente o meno dalla concreta commissione di reati. Al fine di adeguarsi al D. Lgs. 24/2023 e garantire così adeguate tutele al segnalante, il Collegio ha adottato il seguente sistema di gestione delle segnalazioni:

Utilizzo della piattaforma "Whistleblowing PA", raggiungibile direttamente collegandosi al sito web del Collegio:

- Possibilità di inviare segnalazioni in forma anonima tramite la piattaforma;
- Istruzioni fornite alla dipendente in merito alla normativa e all'utilizzo della piattaforma;
- Adeguata pubblicità al sistema scelto tramite pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente;
- Tutela del segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione o condotta discriminatoria e massima riservatezza della sua identità; La persona che ritenga di aver subito ritorsioni o discriminazioni per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione ne darà notizia al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale assumerà gli opportuni provvedimenti.
- Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate e con contenuti e motivazioni illecite o riprovevoli, potrebbero comportare, ove applicabili, procedimenti sanzionatori o denunce alle autorità competenti.
- La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale "gestore delle segnalazioni" incaricato con delibera n. 11 del 30 dicembre 2024.

12.4 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

La Legge n. 190/2012 prevede, quale misura preventiva del rischio di corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Il Collegio ha preso visione delle indicazioni ANAC (cfr. delibera 831 del 3 agosto 2016) in tema di "misure alternative in caso di impossibilità di rotazione". Il Collegio segnala che per la propria natura, avendo un'unica impiegata part-time è impossibile attuare tale misura.

12.5 Formazione

All'interno di una strategia globale di prevenzione della corruzione, particolare attenzione viene, infine, riservata alla formazione del personale. Si prevede, pertanto, la programmazione di adeguati percorsi di formazione strutturati sia a livello generale, coinvolgendo tutti i soggetti coinvolti e relativa all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità, sia a livello specifico, coinvolgendo il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli addetti alle aree di rischio.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile in accordo con il Consiglio Direttivo.

I corsi di formazione sono organizzati dalla Segreteria su indicazioni del RPCT.

Resta inteso che il Collegio incoraggia la partecipazione della dipendente/consiglieri/collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché efficaci didatticamente ed operativamente.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it

12.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse

La dipendente e i componenti dell'organo di indirizzo politico devono, nei loro rapporti esterni con clienti/fornitori/contraenti e concorrenti, etc., comunque, curare gli interessi dell'Ente rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

La dipendente e i componenti dell'organo di indirizzo politico destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione devono astenersi, in caso di conflitto d'interessi, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività ai sensi dell'articolo 6 bis della legge n. 241/90 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

In aggiunta, il Collegio, quali specifici presidi, attua i seguenti meccanismi di prevenzione:

- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione - se avviene durante il Consiglio può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri del Collegio è richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria, prima del perfezionamento dell'accordo, fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e al rilascio prima del conferimento dell'incarico. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio, a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro – Pantouflage/Revolving doors

La legge n. 190/2012 ha introdotto il comma 16 ter all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose, presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

In particolare, la norma prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni – di cui all'art. 1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dalla norma di legge sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati, che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

L'adozione di tale misura, si concretizza attraverso l'inserimento di clausole negli eventuali contratti di assunzione di personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti.

Per completezza e precisione si evidenzia che, pur trattando il divieto di pantouflage con le misure sopra indicate, nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.



12.7 Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività e incarichi extra-istituzionali

Il Collegio recepisce quanto disposto all'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 e assicura il rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse di cui all'art. 1, comma 41 della L. 190/2012 e agli artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.

12.8 Inconferibilità, incompatibilità e controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione

Il Responsabile accerta che, all'interno dell'Ente, siano rispettate le disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ove applicabili. A tal fine, il Responsabile svolge le attività di cui all'art. 15 del medesimo decreto legislativo.

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra loro.

Inoltre, ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Ente, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto del conferimento degli incarichi per i ruoli di Presidente e Consigliere del Consiglio Direttivo;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, il Collegio:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Collegio, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione degli Organi Direttivi.

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



12.9 Comunicazione del Piano interna ed esterna

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, lo stesso è inviato alla dipendente. La comunicazione esterna, invece, avviene mediante la pubblicazione del Piano nella sezione “Amministrazione trasparente – Altri contenuti” del sito istituzionale www.peritiagrari.it

12.10 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull’attuazione del P.T.P.C.T, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell’articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione, ogni anno, redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull’efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi:

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione;
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione.
- Formazione in tema di anticorruzione
- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore;
- Tipologia dei contenuti offerti;
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione;
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione.

Codice di comportamento:

- Adozione di un codice di comportamento;
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento;

Altre iniziative:

- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers;
- Rispetto dei termini dei procedimenti;
- Iniziative nell’ambito dei contratti pubblici;
- Indicazione delle iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del personale;
- Indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività ispettive.

12.11 Ulteriori misure

Tra le misure di prevenzione della corruzione già attive presso il Collegio, realizzate anche antecedentemente all’emanazione della norma specifica, si menziona la gestione informatizzata del protocollo, la tracciabilità dei flussi finanziari, il controllo contabile affidato ad un Revisore, l’adozione del regolamento pubblico del personale (Codice di comportamento dipendenti pubblici - DPR 62/2013).

Altre misure specifiche sono riportate nell’Allegato 1 al presente PTPCT 2025-2027, in relazione ad ogni singola fase di ciascun processo analizzato nell’ambito della mappatura delle aree di rischio. Nel corso dell’anno, sia le misure specifiche che i processi a cui si riferiscono potranno subire modifiche in relazione alle attività a maggior rischio di corruzione svolte dal Collegio e/o a seguito delle eventuali proposte che potranno pervenire da altre funzioni, cui sono affidate le medesime attività.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



Tali misure specifiche - calibrate in relazione alle specifiche Aree a maggior rischio di corruzione - affiancate alle misure obbligatorie, costituiscono lo strumento attraverso il quale il Collegio intende contrastare efficacemente il rischio di corruzione.

13. Compiti del responsabile della prevenzione della trasparenza

Nonostante la previsione normativa concentri in capo al Responsabile la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, L. 190/2012), tutti i soggetti coinvolti nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Riassuntivamente, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Collegio e i relativi compiti sono:

<p>Responsabile per la prevenzione della corruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. 190/2013, art. 15 D. Lgs. 39/2013); - Elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, L. 190/2012); - Coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge le funzioni; - Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'ANAC e nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, co.1 D. Lgs. n. 33/2013); - Predispose le attestazioni sugli obblighi di pubblicazioni in materia di trasparenza, in quanto funzione analoga all'OIV; - Assume il ruolo di "gestore delle segnalazioni" come previsto dalle Linee Guida ANAC in materia di Whistleblowing.
<p>La dipendente dell'Ente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E' coinvolto nell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a cui partecipano attivamente sotto il coordinamento del RPCT; - Partecipa al processo di gestione del rischio; - Osserva le misure contenute nel Piano; - Segnala le situazioni di illecito.
<p>I Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservano le misure contenute nel Piano; - Segnalano le situazioni di illecito.

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it

<p>Il Consiglio Direttivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Designa il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (art1, comma 7, L. 190/2012); - Adotta il Piano e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC ex art. 19, comma 15 D.L. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014; - Definisce gli Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; - Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione; - Svolge attività informativa nei confronti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza; - Propone misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllarne il rispetto da parte dei soggetti preposti.
--------------------------------------	---

14. Trasparenza

La presente sezione si conforma al D. Lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità agli Ordini professionali di cui all'art. 2-bis del D. Lgs. 33/2013.

In assenza, ad oggi, di specifico atto di indirizzo e obblighi semplificati per Ordini e Collegi, (cfr. Delibera 1310 del 28 dicembre 2016 e art. 3 D. Lgs. 33/2013) la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dal Collegio in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. Lgs.165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D. L. 101/2013)
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC emesse con delibera n. 777 del 24/11/2021.

La soppressione del riferimento esplicito al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità da parte della recente disciplina in materia (Decreto Legislativo n. 97/2016) fa sì che l'individuazione delle modalità di attuazione degli obblighi in materia di trasparenza debba essere recuperata nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Di seguito, si propongono quindi le premesse e le direttrici lungo le quali il Collegio continuerà ad attuare le previsioni della disciplina in materia di trasparenza così come di recente modificata. Tutte le informazioni ed i documenti soggetti agli obblighi di pubblicazione ai sensi della normativa sulla trasparenza vengono identificati, raccolti e diffusi nella forma e nei tempi che consentono di adempiere in conformità alle disposizioni normative.

La qualità delle informazioni è conforme alla norma in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- **Contenuto:** sono presenti tutte le informazioni necessarie;
- **Tempestività:** l'informazione è prodotta nei tempi previsti e necessari;
- **Aggiornamento:** è disponibile l'informazione più recente;
- **Accuratezza:** l'informazione prodotta è esatta;
- **Accessibilità:** gli interessati possono ottenere facilmente le informazioni disponibili sul sito nel formato previsto dalla norma.

A seguito dell'entrata in vigore (il 25 maggio 2018) del Regolamento UE 2016/679 (di seguito denominato "Regolamento UE") e del decreto legislativo 10 agosto 2018 n.101 che adegua il D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



materia di protezione dei dati personali” alle disposizioni del suddetto Regolamento UE, l’ANAC ha fornito chiarimenti in merito alla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.

A tal riguardo, l’ANAC, con delibera n. 1074 del 21/11/2018 recante “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”, ha precisato che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri è costituita esclusivamente da una norma di legge. Pertanto, la pubblicazione dei dati personali è effettuata unicamente se la disciplina in materia di trasparenza, contenuta nel D. Lgs. n. 33/2013, prevede tale obbligo.

Pertanto, l’attività di pubblicazione dei dati sul sito web istituzionale del Collegio per finalità di trasparenza, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, avviene in presenza di presupposto normativo e anche nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento UE. I dati sono trattati secondo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati.

Inoltre, anche nel rispetto dei principi di esattezza e aggiornamento dei dati, vengono adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati, rendendo non intelleggibili i dati personali non pertinenti, sensibili o comunque non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

In questo contesto vanno, poi, sintetizzate le novità in materia di trasparenza ed accesso civico che consistono, nel caso della trasparenza, in un’evoluzione della precedente funzione di “controllo generalizzato e diffuso sull’attività” in “accessibilità totale di dati e documenti” e, ancora, nel diritto riconosciuto a chiunque di richiedere che il Collegio pubblichi i dati che è tenuto a pubblicare, nei casi in cui tale pubblicazione sia stata omessa.

Circa l’accesso civico, è ora statuito che chiunque - nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto stabilito dall’art. 5-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 – ha il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dal Collegio, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. L’istanza di accesso civico deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Tali novità vanno a rafforzare l’assunto in forza del quale la trasparenza costituisce uno strumento fondamentale per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un inquinamento dell’azione del Collegio per fini privati.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni e dati sulle attività attuate dal Collegio permette di favorire forme di controllo diffuso da parte dei soggetti esterni e di svolgere un’importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L’attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Collegio.

14.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Per rendere più efficaci le politiche di trasparenza previste nel presente Piano e responsabilizzare ulteriormente i soggetti coinvolti, il Collegio inserisce tra gli obiettivi strategici l’attuazione dell’Allegato 2 (“Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti” al presente Piano, secondo la tempistica da esso definita e secondo la seguente formulazione:

- promuovere l’innovazione, l’efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell’accesso alle informazioni del Collegio;

*Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231*

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



- individuare e pubblicare “dati ulteriori” rispetto a quelli previsti a stretto rigore dall’applicazione della normativa di riferimento al fine di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dal Collegio e del modo in cui vengono utilizzate le risorse pubbliche ad essa assegnate;
- informatizzare i flussi di reperimento e pubblicazione dei dati, in modo tale da ridurre gli oneri connessi e velocizzarne il processo e l’aggiornamento;
- mantenere l’attuazione della promozione dell’accesso civico (aggiornamento della pagina di “Amministrazione Trasparente”).

L’Allegato 2 recepisce le indicazioni di semplificazione fornite da ANAC con delibera n. 777 del 24/11/2021.

14.2 Individuazione delle strutture responsabili del reperimento, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e specificazione delle modalità di coordinamento con il RPCT

La sezione del portale del Collegio “Amministrazione Trasparente” è organizzata in sotto-sezioni all’interno delle quali sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021, recante indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni con specifico riferimento ad ordini e collegi professionali.

Fatti salvi gli aggiornamenti derivanti dalla delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021, il presente Piano conferma la struttura ed i relativi contenuti della pagina dedicata all’Amministrazione Trasparente ospitata sul sito istituzionale del Collegio. Sarà cura dei Responsabili monitorare i nuovi termini della pubblicazione e di aggiornamento dei dati. Struttura, contenuti, Responsabili e termini in parola sono puntualmente riportati nel documento che si allega al presente Piano, come sua parte integrante (Allegato n. 2).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati nel costante raccordo con i referenti delle strutture interessate alla pubblicazione ed all’aggiornamento dei dati e dei contenuti vigilando che essi risultino adatti ai formati standard ed aperti e rispettino i requisiti normativi previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e dall’art. 52 del Codice dell’Amministrazione Digitale.

15. Attuazione del Piano Triennale Anticorruzione: la Programmazione Triennale

Il presente Piano Triennale Anticorruzione è aggiornato ogni tre anni in una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Secondo l’art. 10 comma 1 lettera a) della Legge 190/2012 il Responsabile, individuato ai sensi del comma 7, provvede anche alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono i mutamenti indicati nella delibera ANAC n. 177 del 24/11/2021.

Nello specifico, la responsabilità del monitoraggio sull’attuazione del piano, e quindi delle procedure da esso richiamate, è del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed è tenuto a riportare, nella relazione annuale, l’evidenza delle risultanze di attività di audit promosse dallo stesso durante l’anno solare.

Ai fini di ridurre la probabilità di commissione dei “reati corruttivi”, previsti dalla legge 190/2012, entro un livello ritenuto accettabile dagli organi di Governance l’Allegato 1 (Mappatura dei rischi) del presente Piano definisce le misure generali di prevenzione dei reati per ogni area di rischio.

Il PTPCT potrà subire in ogni momento modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso, il Piano è da aggiornare con cadenza triennale ed ogni qual volta vengano commessi eventi corruttivi o emergano modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell’ultimo anno, ovvero modifiche degli

Collegio interprovinciale dei periti agrari e dei p. a. laureati di Reggio Emilia e Parma
Via Aristotele n. 4 RE Tel. 0522/554231

Mail: collegio.reggioparma@peritiagrari.it Pec: collegio.reggioparma@pec.peritiagrari.it



obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione del documento sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" secondo le scadenze fissate da ANAC.

Nel caso in cui non si riscontrino cambiamenti tali da portare ad un aggiornamento del Piano prima della scadenza del triennio, lo stesso sarà oggetto di analisi e successiva conferma annuale da parte del Consiglio Direttivo, sentito il parere del RPCT, come previsto dalla delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021.

Allegati:

Allegato n. 1 – Mappatura dei rischi

Allegato n. 2 – Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti